

agesci basilicata

Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani



*“Il vero viaggio di scoperta
non consiste nel cercare nuove terre
ma nell’avere nuovi occhi”*

M. Proust



**PROGETTO REGIONALE
2015 - 2019**



Premessa

Il nuovo Progetto Regionale terrà conto delle nuove emergenze ma anche del Progetto Nazionale, del precedente Progetto Regionale e di quelli delle due zone.

Da essi abbiamo preso gli spunti per i nostri obiettivi generali che saranno quelli di:

- **Dare maggiore attenzione al più debole** (povero, diverso, escluso, difficile, isolato, fragile...), sia esso capo o ragazzo, lavorando con lo spirito di frontiera che ci caratterizza. Vorremmo privilegiare le periferie sia come urbanizzazione cittadina che come sviluppo del movimento scout per portare il nostro entusiasmo e il metodo educativo anche lì dove lo scoutismo non è mai esistito e favorirne, così, lo sviluppo ed il confronto su progetti e programmi di Comunità Capi e di Zona per dare forti identità e priorità ad entrambi;
- **Promuovere una reale partecipazione di tutti ai momenti formativi e a quelli di democrazia associativa** per realizzare così, con un monitoraggio continuo delle attività e delle presenze, la crescita dei capi e dare un senso alla valorizzazione e alla diffusione dello scoutismo;
- **Dare priorità ai capi gruppo** a cui bisogna fornire strumenti validi in termini di competenze educative, gestione delle dinamiche tra adulti, applicazione della metodologia scout e della spiritualità narrata. A tal fine la rete formatori va rivista e nutrita con nuove leve, che abbiamo la voglia di mettersi al servizio per le loro competenze reali e per lo spirito di evangelizzazione;
- **Aprirsi ad alcuni settori (EPC, PNS, FB, SPECIALIZZAZIONI)** per avere un'ulteriore possibilità di confronto e condivisione con le altre realtà associative extra regionali e dare spazio alla voglia di fare sistema e creare reti significative;
- **Recuperare il significato di essere buoni cittadini** capaci di tessere relazioni con altre associazioni e diffondere, così, la cultura della legalità, della moralità, dell'appartenenza e della partecipazione attiva. Evitiamo di costituire delle caste in cui solo pochi possono essere i protagonisti e troviamo modalità diverse di comunicazione per evitare che il nostro simbolismo ci caratterizzi troppo e alla fine ci escluda. Non dimentichiamoci del nostro stile, quale segno distintivo e di facile riconoscimento, perché l'uniforme ci accomuna tutti e per il resto del mondo "siamo scout pertanto persone su cui si può contare";



- **Testimoniare come capi "la nostra solidità"**, che si riconoscerà attraverso il radicamento nella Fede, la presenza sul territorio, la formazione continua e permanente, sia nell'applicazione del metodo che nelle competenze tecniche. Dobbiamo far scoprire e far sentire ai capi in formazione il sapore e la gioia di essere un capo-educatore, persona significativa e modello per chi ci viene affidato. Alla base ci dovrà essere semplicità di linguaggio, analisi reale, rispetto dell'ambiente in cui operiamo e scouting. Ci troveremo, insieme, ad educare all'affettività, alle emozioni e all'identità di genere per dare speranza al progetto di uomo e donna, anche attraverso laboratori guidati da professionisti della materia che possano far



emergere bisogni e sogni sia degli adulti che dei ragazzi che noi seguiamo. Per questo va anche recuperato il rapporto capo-ragazzo, la riscoperta della comunione-correzione fraterna e la voglia di fare squadra tra i vari gruppi ed altre associazioni educative, che hanno obiettivi e valori comuni;

- **“Narrare la fede”, recuperare lo stile di sobrietà, lo scoutismo di frontiera**, il ruolo dell'AGESCI sul territorio per essere buon cristiano e buon cittadino, far emergere la nostra presenza sia in Parrocchia che in Diocesi per ridare senso alla nostra appartenenza e presenza in termini di servizio.
- **Fare attenzione alla criticità e all'attrazione verso le nuove tecnologie**. Educare significa “seminare”: ci si troverà davanti a vari tipi di terreni ma sarà la cura dei semi che farà la differenza. L'educazione di una vita intera si fonda su: imparare a sapere, imparare a fare, imparare a vivere insieme, imparare ad essere. Pertanto dobbiamo adottare stili di vita nuovi educando ad una vita sostenibile, alla cittadinanza attiva, alla legalità, facendo più attenzione alle attività che proponiamo e ai luoghi in cui le viviamo, curando maggiormente la tutela dell'ambiente come difesa della Natura e del bene comune, ricordandoci, purtroppo, che in questo momento la nostra Lucania, la terra dei boschi, è oggetto di conquista per il termodistruttore Fenice a Melfi, le trivelle ed i pozzi petroliferi in Val d'Agri, le scorie illegali della zona Ionica, le discariche abusive in molti Comuni dove noi stessi operiamo.
- **Sviluppare il desiderio e il sogno del singolo per evitare l'omologazione**. Solo in questo modo potremo restituire speranza ai giovani e sostenere il loro cambiamento come espressione di coraggio e rafforzamento dell'identità. Essi non dovranno adattarsi, come spesso accade, ma dovranno dare senso alla loro esistenza per la voglia che hanno di cambiare il mondo o anche di vederlo con altri occhi.
- **Avviare processi di fraternità internazionale con gli immigrati** ricercando ciò che unisce e accogliendo e rispettando ciò che divide; proporsi al territorio con coraggio e capacità di fare scelte profetiche dando valore aggiunto alle idee dei ragazzi per far loro scoprire che uscire dalla crisi si può, se ci si crede e si hanno obiettivi di solidarietà e integrazione.

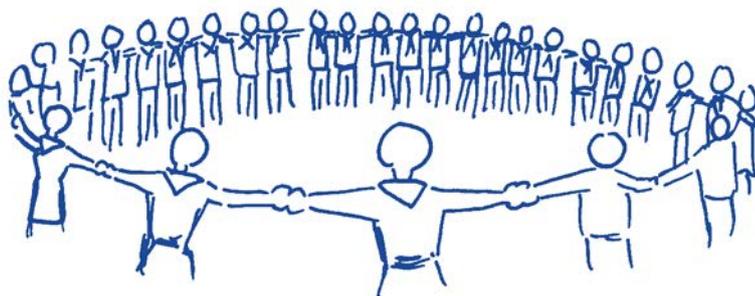
Ciò premesso riteniamo di dover approfondire i seguenti argomenti, prioritari e strategici per le future scelte associative regionali:

Co.Ca. – II/La Capo Gruppo – La Zona

La Co.Ca. è, per noi, il luogo privilegiato in cui accogliere ed incontrare i soci adulti che hanno voglia di mettersi a disposizione del gruppo. Tra di loro c'è chi ha avuto la possibilità di vivere tutto il percorso scout ma anche chi inizia “questa avventura”, senza tale percorso. E' compito dei capi gruppo accogliere ed accompagnare questi ultimi lungo il cammino formativo. I capigruppo hanno il ruolo di primi formatori e di animatori di comunità e con il loro impegno sono di sostegno alla operatività delle Co.Ca. anche nel servizio all' interno della Comunità parrocchiale e diocesana.

La Zona Lucania e la Zona Quattro Fiumi, con la Fo.Ca. e gli I.C.M. regionali, dovranno offrire occasioni adeguate per i capi gruppo e per i capi di provenienza extra-associativa, per acquisire gli strumenti indispensabili per affrontare l'esperienza di servizio in Associazione. Occorre pensare a possibilità di confronto e verifica tra le varie strutture per venire incontro alle esigenze delle Co.Ca e della branca R/S, fucina di futuri Capi.

In Parrocchia, ma anche nel nostro Comune, dobbiamo essere e farci riconoscere come una realtà associativa di forte comunicazione sociale in cui “gli scout sono quelli che imparano da piccoli a diventare grandi”: recuperiamo il nostro orgoglio di essere buoni cittadini del mondo.





Formazione e Metodo

Ogni gruppo sta vivendo lo spopolamento giovanile, esistiamo perché ci sono tanti lupetti e coccinelle che ci aiutano a “mantenere i numeri” e questo è e sarà un nostro limite! Siamo ancora un'associazione che trova nell'avventura e nell'uomo/donna dei boschi il suo principio fondante?

Per gli adulti che si avvicinano alle nostre realtà in qualità di soci extra-associativi dobbiamo creare una pattuglia di Formazione Capi regionale che abbia le competenze per fare stage per capi.

Allarghiamo la rete formatori, diamo opportunità a chi vuole mettersi al servizio dell'Associazione. Facciamo in modo che Fo.Ca. ed I.C.M. creino uno staff per la programmazione dei campi tenendo conto delle direttive nazionali, dei nuovi regolamenti, delle nuove esigenze della base.



Proponiamo ai nostri Assistenti Ecclesiastici le occasioni formative che l'associazione mette in campo anche per loro, in modo che l'educare alla fede con il metodo scout non sia solo e soltanto un momento catechistico separato dal resto delle attività che proponiamo. L'iniziazione cristiana e la sua conferma, attraverso i sacramenti della Riconciliazione, Comunione e Cresima, siano momenti di crescita spirituale e confronto con chi segue lo stesso cammino. Siano momenti di scelta significativa così come la Promessa e l'adesione all'Associazione.

Fede

I gruppi scout, che noi rappresentiamo, devono vivere la dimensione parrocchiale e diocesana, partecipando alle pastorali (giovanile, sociale, lavoro), con il loro servizio e operatività.

Individuiamo nuovi Centri di spiritualità dove poter incontrare sacerdoti, monaci, religiosi e vivere momenti forti del Vangelo, calati nella nostra quotidianità. Sollecitiamo la partecipazione ai campi bibbia, ai cantieri di catechesi e ai convegni tematici. Mettiamoci, noi adulti educatori, nella condizione di essere “corpi spezzati” che devono essere ricostruiti e “mercati” in cui donarsi piuttosto che venderci.

Il Sinodo di ottobre ci interrogherà su come incidiamo con il nostro operare sulle famiglie, su quali sono le nuove minacce tecnologiche, su come ci poniamo di fronte all'omologazione di genere a fronte della nostra COEDUCAZIONE.

Gli R/S nella “Carta del Coraggio” ci chiedono di vivere una FEDE più convincente e coinvolgente che potrebbe venire ben compresa con le esperienze di servizio agli ultimi, ai lontani, ai più deboli. E' per questo che non dobbiamo in alcun modo sminuire la nostra proposta educativa e la nostra spiritualità.

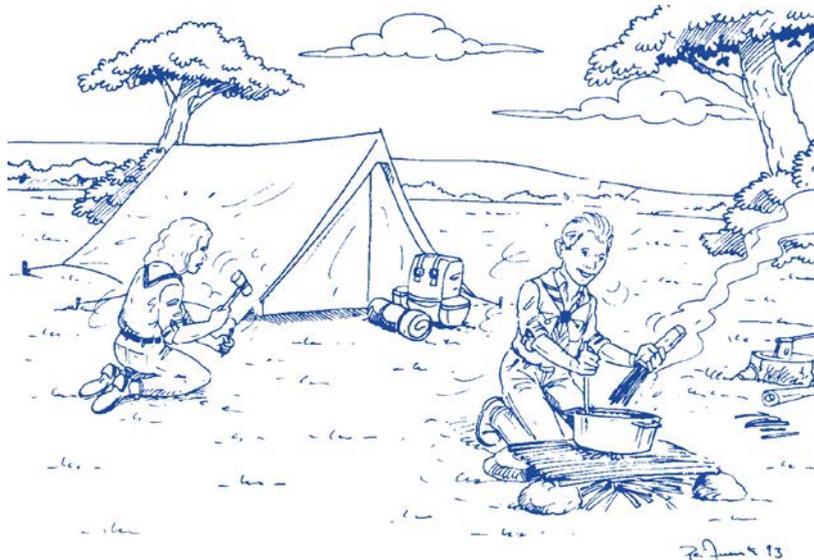




Ambiente

I luoghi privilegiati in cui fare le nostre attività dovranno essere i boschi, la montagna e l'ambiente acqua. Di ognuno dobbiamo conoscerne tipologie, possibili usi e stabilire il minor impatto ambientale possibile nel momento in cui scegliamo di realizzare i campi e/o le uscite con una sorta di protocollo da definire e poi da seguire fedelmente. Dobbiamo educare al silenzio e all'ascolto della Natura in tutte le sue complessità. Affrontare un percorso per una possibile convenzione con il CAI regionale e con il COMANDO DELLA FORESTALE per ridurre impatti negativi sia sui rifugi che nelle aree protette e nei parchi regionali e nazionali che frequentiamo. Lì dove possibile, mantenendo la nostra specificità, collaboriamo con le associazioni ambientaliste regionali (WWF, LEGAMBIENTE, LIPU, FAREAMBIENTE) su operazioni e progetti da condividere nei Parchi regionali e/o nazionali e nei CEA.

Incentiviamo la partecipazione di ragazzi e giovani ai corsi di specialità su questa tematica e gli adulti agli stage per capi.



Proviamo a cogliere l'opportunità di **MATERA: CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019** per creare una rete diffusa di case e terreni per campi per agevolare il flusso di scout nella nostra regione guardando in questa prospettiva un possibile sbocco lavorativo per alcuni dei nostri ragazzi tenendo conto del progetto nazionale "Garanzia Giovani". Avviamo un protocollo di intesa con l'APT per poter avere anche possibili ristori per coloro che sceglieranno la nostra Regione per i loro campi estivi/invernali e poter fare così una promozione del territorio più diffusa e capillare.

Creiamo un database dei luoghi in cui ciascuno dei nostri gruppi svolge i suoi campi in modo da attivare una rete sul sito web regionale.

Per la grande valenza politica, la nostra Associazione, deve avere la capacità di farsi conoscere anche al di fuori del proprio ambito d'azione, per portare i valori e le nostre peculiarità all'esterno.

Nella nostra Regione si stanno organizzando, a vari livelli, movimenti socio-politici, che vogliono dare un'immagine di visibilità nazionale di "Bene Comune", che ci riguarda come capi-educatori in Movimento. Allora perché non riappropriarci del nostro modus operandi per dare maggiore visibilità a ciò che facciamo e a come lo affrontiamo?

Tutte queste le nostre sfide ma anche i nuovi obiettivi per un cammino comune e significativo di crescita e coesione perché sarà l'unione a fare la differenza nell'agire.



Riferimenti Bibliografici

Progetto Nazionale 2012-2016

Progetto Regionale 2009-2012

Progetto Zona Lucania 2013-2015

Progetto Zona Quattro Fiumi 2013-2015

Carta del Coraggio 2014